

U.N.E.P. - TRIBUNALE di PORDENONE
via Riviera del Pordenone 6/a
33170 Pordenone

Pordenone , 01/12/08

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone

OGGETTO: NOTIFICHE

Da mesi stiamo monitorando i servizi per cercare di migliorare , modificare e accelerare il servizio di accettazione e restituzione atti, riducendo le file allo sportello. Si tenta anche di rendere tempestivo ed efficiente il servizio di notificazione atti, malgrado la pesante diminuzione di organico che il nostro ufficio ha subito.

Tuttavia la situazione dell'organico è peggiorata e si devono ricercare soluzioni per garantire un livello minimo nei servizi.

Il lavoro esterno deve essere razionalizzato: attualmente ogni collega ha un territorio di competenza troppa vasto e l'ordinato svolgimento del lavoro viene messo in crisi da una assenza improvvisa o da una udienza penale non prevista, che dilata i tempi di spostamento da un luogo all'altro.

La circostanza che nella maggior parte dei pomeriggi gli uffici pubblici, Comuni compresi, siano chiusi, o aperti in giorni e con orari diversi, porta difficoltà nella notificazione degli atti al pomeriggio.

Nel 2002 gli Ufficiali Giudiziari del Circondario (UNEP di Pordenone e sez.distaccata di San Vito al Tagliamento) potevano contare su 13 unità: 6 UG C1 e 7 UG B3. A seguito di vari pensionamenti a maggio 2008 la pianta era ridotta a 5 UG B3 e 6 UG C1.

Nel giugno 2008 è andato in pensione l'UG C1 (e Dirigente l'Ufficio) Iappelli Umberto ed è deceduto l'UG B3 Chisari Daniele, che a gennaio 2009 sarebbe rientrato in forza a San Vito dopo il distacco di un anno al Tribunale di Crotone. Attualmente l'UG B3 De Marco Antonio è ricoverato in ospedale e non potrà tornare in servizio prima di tre quattro mesi.

L'UG B3 Filippon Paola sarà assente dal gennaio ad aprile 2009, godendo di part-time verticale e ferie arretrate.

Da gennaio 2009 l'ufficio potrà contare solo su 5 UG C1 e 2 UG B3, quindi solo 7 addetti contro i 13 di sei anni fa e sui 17 previsti in organico.

Questo ufficio ha già informato gli Enti Locali di non essere più in grado di provvedere alla notificazione dei loro atti, riservando la propria attività alla notificazione degli atti giudiziari e di quegli atti per cui è prevista la competenza esclusiva degli Ufficiali Giudiziari. Si è quindi eliminato il 7% del carico di lavoro. Ma ciò non è sufficiente per fronteggiare la crisi che si prepara nei prossimi mesi.

Il punto di crisi del corretto funzionamento dell'ufficio è rappresentato dagli atti "in die". Un certo numero di atti sarà sempre da notificare in giornata, per motivi obbiettivi (termini fissati dal magistrato, oggettiva urgenza dell'atto, ecc.) ed il nostro ufficio deve già affrontare il problema degli atti in die a richiesta della magistratura penale che rappresentano circa il 40% degli atti richiesti.

Gran parte delle richieste in die degli atti in materia civile invece deriva perlopiù dall'abitudine di alcuni legali di lavorare solo in scadenza del termine: ad esempio nei primi 10 mesi dell'anno abbiamo notificato circa 25 citazioni in appello presentati il 410° ed ultimo giorno dal deposito della sentenza; siamo anche in presenza dell'abuso di alcuni studi che richiedono indiscriminatamente tutti gli atti, compresi i precetti, in die.

Queste prassi -ostative il corretto funzionamento dell'Ufficio- sono estranee a quasi tutti gli altri studi legali che presentano gli atti richiedendone la notificazione senza alcuna richiesta di urgenza; ma l'afflusso, irrituale, di atti richiesti "in die e a mani" interrompendo l'ordinato giro quotidiano di notifiche, **penalizza gli studi più attenti alle proprie scadenze processuali e alla situazione di organico del nostro ufficio**, e sta costringendo praticamente tutti gli studi legali a richiedere l'urgenza per le loro notifiche.

Infine, l'accettazione degli atti allo sportello è rallentata da continue richieste di conferma di avvenuta notificazione degli atti e di restituzione degli stessi per procedere all'iscrizione a ruolo o per altri adempimenti.

Queste richieste di atti in die nascono dal timore che la notificazione dei propri atti avvenga fuori termine e nasce da una non perfetta conoscenza della vera e propria rivoluzione effettuata dalla Corte Costituzionale; tali richieste non hanno più motivazione in quanto dal 2004 è stato radicalmente modificato l'impianto normativo dei termini di notificazione - e di decadenza degli stessi - dal tre sentenze della Corte Costituzionale (sentenze cd. Zagrebelski 1,2,3) che statuiscono: **a) il doppio termine per il richiedente ed il ricevente:** per la parte richiedente la data di perfezione della notificazione è quella in cui viene consegnato l'atto all'Ufficiale Giudiziario, non quella in cui l'atto viene ricevuto dal destinatario (**sent.28/04** che amplia la portata della **sentenza 477/02** che aveva limitato il doppio termine alla notificazione a mezzo del servizio postale)

b) la semplice **consegna dell'atto agli Ufficiali Giudiziari salva dalla decadenza i termini perentori ((ord. 97/04)**. (Rimangono esclusi dal doppio termine i soli atti recettizi e quelli di prescrizione, la presentazione si ha per avvenuta anche per via telematica).

c) **il diritto per il richiedente di effettuare l'iscrizione a ruolo** non quando si abbia materialmente l'atto in mano, ma con la semplice dichiarazione in Cancelleria di avere consegnato l'atto per la notificazione agli ufficiali giudiziari(**sent 107/04**).

Ne consegue che normalmente è **inutile e faticatoria per questo ufficio la richiesta di notifica -a mani o per posta - in giornata**, che ha oramai la preponderante se non unica finalità di avere l'atto notificato e restituito subito. Tutti – dalle cancellerie agli studi legali ai privati- vorrebbero l'atto notificato a mani – anche a seguito delle ultime modifiche riguardanti il CAD e la CAN- e immediatamente, ma ciò non è possibile.

Quindi dal primo dicembre 2008 si osserverà scrupolosamente il **dettato dell'art. 36 del testo unico 115/02**, che prescrive la sola accettazione degli atti in die per gli atti che scadono il giorno della presentazione, **quindi per i soli atti recettizi o per atti in cui sia prevista la convocazione urgente davanti ai Giudici o di cui sia dimostrata la reale urgenza per motivi da dimostrare**.

Precisiamo che gli studi legali non saranno penalizzati o limitati da queste disposizioni in quanto la legge 53/94 e successive modifiche ha tolto la competenza esclusiva delle notificazioni agli ufficiali giudiziari estendendola agli Avvocati, consentendo loro di pianificare le notificazioni e superare le difficoltà incontrate con gli UNEP per le notifiche dei propri atti.

Gli Avvocati sono autorizzati a notificare i propri atti -salvandoli da qualunque decadenza- a mezzo posta o personalmente agli altri avvocati del foro. Se reputano necessario notificare l'atto in giornata, la legge 53/94 consente loro di sostituirsi agli Ufficiali Giudiziari e provvedere autonomamente alla notifica stessa.

Informo che tutti gli uffici postali sono autorizzati a ricevere le raccomandate giudiziarie; le Poste Italiane hanno inoltre ampliato alle notificazioni giudiziarie il Servizio Business, consentendo agli studi legali di notificare gli atti, con precedenza sui normali utenti, fino alle ore 19, 00, quindi ben oltre le 11,00 previste dall'orario del nostro ufficio per le notifiche "in die".

Altro problema serio è rappresentato dall'afflusso di atti per posta, anch'essi richiesti prevalentemente in die; a causa di problemi collegati al carico e scarico degli atti per posta, dell'imbustamento, della preparazione delle distinte ecc.ecc. l'ufficio per poter preparare e portare in tempo la posta all'ufficio postale dovrebbe accettare come massimo otto- dieci destinatari al giorno contro i 60-80 che pervengono giornalmente. Un atto a mezzo posta comporta all'ufficio una media di 15 minuti di lavoro per atto .

Quindi il nostro ufficio darà la precedenza agli atti per posta esenti da spese (lavoro, famiglia, Gratuito patrocio, Giudice di Pace ecc.ecc.), che gli avvocati non possono spedire, ed agli atti facenti parte di atti promiscui, cioè da notificare parte a mani e parte a mezzo posta.

Gli altri atti a mezzo posta verranno notificati solo dopo aver esaurito gli altri atti, in quanto per i mesi di dicembre 2008 e gennaio- aprile 2009 non saremo in grado di provvedere giornalmente all'espletamento delle notifiche di atti , salvo applicazione di personale esterno.

Gli studi legali sono quindi invitati a provvedere autonomamente alla notificazione degli atti a mezzo posta. Oltre ai vantaggi offerti dal servizio Business avranno la possibilità di avere subito il numero della raccomandata e di poter seguire via internet la regolarità della notifica del loro atto.

Per gli avvocati che preferiscono comunque i servizi dell'UNEP, chiediamo di capire la nostra situazione e di capire gli inevitabili ritardi con cui partiranno le raccomandate giudiziarie: come già precisato sopra, non scade alcun termine perentorio.

Infine ricordiamo che gli studi legali possono notificare personalmente, mediante raccomandata semplice, la citazione ai testimoni in materia penale e non verranno più accettate citazioni a teste non conformi al codice di procedura penale.

Non appena la situazione del personale si normalizzerà, provvederemo a darvene immediata comunicazione.

In caso di necessità sono contattabile al +39 328 56 66 301

Distinti saluti

Il DIRIGENTE
Dott. MASCIA Dario